

COMUNICATO STAMPA

Sabato 26 maggio 2018 si terrà la cerimonia ufficiale di intitolazione del sottopasso che collega il Borgo Nuovo al centro cittadino, a Salvatore Viviani, poeta in lingua piemontese (1920-2007) e del Piazzale-parcheggio in Via Leini (nei pressi della ex Banca Unicredit) a Suor Severina Cappelletti, meglio conosciuta come Suor Elena o suor Maestra, benemerita della Resistenza (1901-1981).

Un evento organizzato dalla Città di Settimo Torinese, in collaborazione con il GRES (Gruppo Ricerche Etnografiche Settimesi), la Famija Setimèisa e l'ANPI Sezione G. Nicoli di Settimo, per rendere omaggio a due illustri cittadini. Entrambe le proposte di intitolazione nascono su iniziativa di associazioni cittadine dove è vivo il senso della memoria: il GRES (per Salvatore Viviani e Suor Maestra) e la Famija Setimeisa (per Salvatore Viviani)

L'appuntamento è alle 10.30 nei pressi dell'ex Pieve di San Pietro a destra dell'imbocco del sottopasso dove una targa ricorderà il nome del poeta settimese. Da qui la cerimonia proseguirà a poca distanza lungo via Leini all'altezza di Via Pasubio dove un ampio piazzale verrà intitolato alla Suora della Congregazione di San Giuseppe Benedetto Cottolengo che a Settimo prestò 46 anni di ininterrotto servizio.

Oltre al Sindaco della Città di Settimo Torinese Fabrizio Puppo, saranno presenti Carlo Formento e Adriana Viviani, genero e primogenita del poeta, Paolo Silvetti in rappresentanza del GRES ma anche in qualità di Membro della Commissione di Toponomastica, il Presidente della Famija Setimèisa Attilio Conte e lo storico nonché Presidente dell'ANPI – sezione Guerrino Nicoli di Settimo Torinese, Silvio Bertotto. Entrambe le intitolazioni sono infatti legate alla Resistenza: Salvatore Viviani non fu solo un poeta in lingua piemontese, ma anche partigiano e prigioniero nel campo di concentramento di Aubagne in Francia nel 1944.

Suor Elena era chiamata affettuosamente dai settimesi suor Maestra perché insegnava taglio e cucito alle bambine e ragazze nel Laboratorio femminile della parrocchia di San Pietro in Vincoli. Gli anni difficili della guerra le offrirono l'occasione di dimostrare tutto il suo coraggio e l'amore per il prossimo. Infatti il 28 aprile 1945 l'allora parroco di Settimo Don Paviolo le affiderà, insieme con Suor Scolastica, la rischiosa missione di portare al comando tedesco di Brandizzo-Chivasso una richiesta di resa incondizionata e di liberazione di 84 ostaggi tra partigiani e cittadini, catturati il giorno prima dai tedeschi in ritirata. L'intermediazione coraggiosa della piccola suora direttamente con un ufficiale tedesco permise alla fine la liberazione degli ostaggi, senza nessuna perdita di vite umane.

Dopo la recente (24 aprile 2018) intitolazione del giardino al Borgo Nuovo in via Ceresole alle due partigiane torinesi e martiri della libertà Vera e Libera Arduino, un altro importante momento celebrativo della Resistenza si appresta a concretizzarsi.